

1509
14

RELAZIONE SULLE MACCHIE DI VARI INDUMENTI
REPERTATI.

=====

La CAMICIA sottoposta al mio esame é da uomo, di
tela, a fondo color paglierino con disegni formati
di linee verticali rosa e nere. La camicia é spor-
ca, specialmente nella rimboccatura dei polsini.
Alla superficie esterna si nota alla spalla destra
proprio in corrispondenza all'attaccatura della
manica al corpo della camicia, una larga macchia
ovalare(a) disposta col maggior diametro nel sen-
so della lunghezza della camicia: il maggior dia-
metro é di cm. 9, ed il minor diametro é di 7 cm. 1/2.
Tale macchia é di color roseo giallastro ruggi-
noso sporco, in alcuni punti più, in altro meno in-
tensamente, e va sfumando verso la periferia.

Nella superficie interna la macchia é di color
molto più intenso specie al centro e meno sfuma-
ta alla periferia, dove presenta una specie di
striatura a margini abbastanza netti. Essa é lar-
ga circa come il palmo della mano. Sulla super-
ficie interna della camicia si nota un gruppetto
di altre piccole chiazze(b) dello stesso colore,
ma più intenso, proprio in corrispondenza della
spalla, e sempre con codesto aspetto a strie co-

me se il tessuto fosse stato piegato e si fossero asperse di sangue soltanto le porzioni più salienti delle varie pliche. (cfr. Fotografia in b).



8
Alla ascella esiste una tenue colorazione a diverso tono giallastro roseo diffusa(c), più intensa alla superficie interna. Al terzo inferiore della manica destra, sull'interno di essa, esiste una macchia(d) irregolare, tondeggiante, grande come una moneta da due lire, di color rosso=giallastro che si continua in due prolungamenti pressoché lineari diretti verso il basso e l'esterno.

Altra macchia(e) dello stesso colore è posta vicino ad essa verso l'esterno: è di forma irregolarmente rettangolare, lunga cm. 5 x 2; un'altra più tenue esiste ancora all'esterno di essa(f).

Tutte quattro queste macchie esistono pure e con intensità press'a poco uguale alla superficie interna del tessuto. Al polso della stessa manica si nota un'altra macchia(g) dello stesso aspetto e colore, grande come una moneta da 1 lira e più intensa alla superficie interna e specialmente in un punto di essa, ma rilevabile anche alla superficie esterna.

Sul davanti della camicia, a sinistra a 3-4 cm. dal primo occhiello, esiste una macchia(h) grande come un soldo di nuovo conio, dello stesso colore delle precedenti ma meno intensa.

Sempre sulla faccia anteriore della camicia a

sinistra, quasi alla spalla, si notano tre piccole macchie(i) tondeggianti, di aspetto e colore più giallastro e più colorate: e alcune con una piccola crosticina.

Al terzo medio della manica sinistra quasi in corrispondenza del gomito sono tre macchie(1) tondeggianti, grandi da una moneta di 1 lira a quella di un soldo, molto tenuemente colorate in roseo-giallastro.

Sulla faccia posteriore della camicia in basso quasi nel mezzo, ^{er sono} tre piccole macchie(m) quasi scolorite nel centro ma i cui margini hanno un colore rossastro: sono ben visibili anche all'interno e sono grandi la maggiore come un fagiolo le più piccole come un pisello.

Su queste macchie e precisamente su ciascuno dei gruppi singoli di esse ho praticato le reazioni opportune per rispondere ai quesiti formulatimi dal Signor Giudice Istruttore:

- 1) Se dette macchie sono di sangue:
- 2) Se in caso di risposta affermativa esse sono di sangue mestruale;
- 3) Se dette macchie presentano tracce di lavatura.

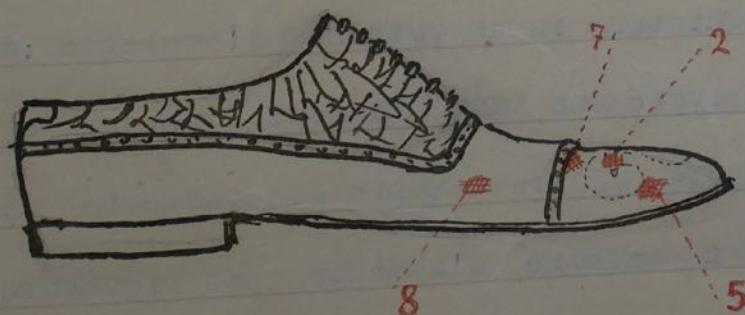
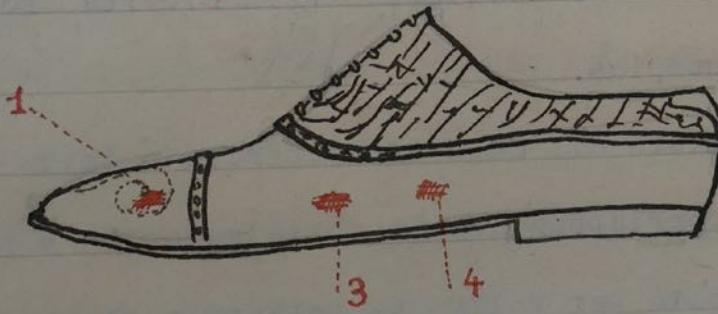
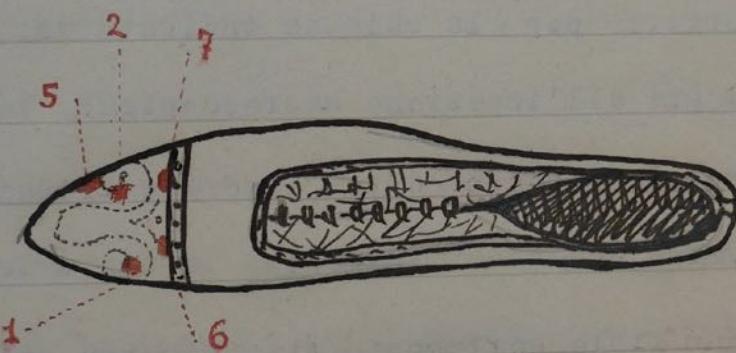
Quesito I) Dire se dette macchie sono di sangue

Le indagini sono state praticate anzitutto con una reazione di semplice orientamento, non specifica dunque del sangue, cioè con la reazione del Van Dean (trementina ozonizzata e tintura di guaiaco). Per alterare minimamente la trama del tessuto su cui le macchie stesse si trovano, se ne è prelevato un isolato filo che è stato sfilato, e su di esso si è praticata la reazione sotto l'osservazione microscopica.

Nelle macchie poi nelle quali tale reazione è riuscita positiva e che potevan risultare dunque di sangue (come di altra sostanza organica) si è praticata una reazione di più preciso e rigoroso valore diagnostico, una reazione veramente "specifico" del sangue, cioè la ricerca microscopica.

Essa consistette nel provocare l'apparizione al microscopio dello spettro caratteristico dell'emocromogeno, che è un derivato dell'emoglobina e che perciò assicura trattarsi proprio di sangue. A tal fine si tratta un piccolo frammento della macchia, un isolato filuzzo colorato e quindi sospetto di essere intriso di sangue con piridina e solfuro d'ammonio.

la fila dei fori che la delimita, si trovano altre più piccole chiazze tutte pure di forma circolare ma di diversa dimensione ed aspetto: se ne trovano anche alcune più lontano dalla punta e lungo la superficie laterale interna ed esterna, della scarpa, sotto alle ghette di stoffa, come risulta, meglio che da una descrizione ,dall'annessa figura; benché ,é bene avvertirlo, le macchie non risaltassero sul fondo della scarpa con l'evidenza con la quale esse sono state rappresentate nella figura



PERIZIA TANATOLOGICA MEDICO-LEGALE

Il cadavere fu sottoposto all'osservazione necroscopica peritale in frammenti derivanti dal suo depezzamento e in tre diverse riprese.

La prima, il 3 Ottobre 1925 si trattava di un pacco contenente gli arti inferiori.

La seconda volta d'un altro involto contenente il torace e gli arti superiori (6 Ottobre 1925)
E infine la terza volta di un pacco contenente la testa (il 13 Novembre 1925).

Il primo pacco che apparve già alla prima ispezione sfondato e incompleto per essere stato espedito ad un investimento ferroviario era avvolto in un brano di stoffa di cotone a linee grigie-nere cucito assieme a forma di un cilindro (approssimativamente), ribattuto a una delle estremità dalla quale si intravvede un piede calzato da scarpetta. L'involto è cucito con un grossolano filo bianco spesso come un cordonecino, a sopraggitto, con molta accuratezza. Dall'estremità sfondata e libera (a) di questo involto sporgono due arti inferiori a livello press'a poco del ginocchio a tipica apparenza l'uno di coscia, l'al-

Marie Anna
Luisa Lanza

tro di gamba con le due ossa recise circa al terzo inferiore. Dalla stessa apertura libera dell'involucro cilindrico sporge anche un largo



foglio di carta turchino insanguinato che avvolge gli arti separandoli dall'involucro di stoffa. Questa carta è fissa-
ta agli arti stessi mediante uno spago di mediocre grossezza che li circonda variamente,

Fig. 1 sia circolarmente, sia longitudinalmente, approfondendosi dentro l'involucro. La estremità libera dell'involucro cilindrico è strappata secondo una linea circolare scarsamente intrisa di sangue e con un andamento irregolare. La estremità inferiore dell'involucro (b) ribattuta per una lunghezza di circa 19 cm. presenta lungo il suo decorso libero la persistenza della cosiddetta "cimogga". La lunghezza massima del rivestimento cilindrico è di cm. 61-67 misurata sulla sua parte più lunga e irregolarmente, frastagliata mentre nella parte opposta, più

1332

27

corta essa misura cm. 38. ~~questa silla edo cattab la~~
separatamente da questo involto principale, esiste un 'altro involucro della stessa stoffa del
precedente (c) anch'esso cucito con lo stesso cordino bianco: anch'esso presenta una estremità



ribattuta per
una lunghezza
di cm. 9 circa
e l'altra estre-
mità tutta la-
cerata secondo
una linea assai
irregolare, anfrat-
tuosa e scarsa-
mente infiltrata
di sangue
nella sua parte

Marie Anne
L'Isle la Ronge

al dorso che alla pianta. Il tacco è intatto.

La superficie esterna della porzione posteriore della scarpetta è lievemente insanguinata. Il tacco appare riparato mercé una aggiunta fra il terzo superiore e il terzo medio.

Il piede (Fig. 2 e) e Fig. 4 (E) presentasi ancora rivestito nella sua parte posteriore da una larga calza grigia (Fig. 2 e 4 f) femminile.

Il piede presenta nella sua parte anteriore una soluzione di continuo che si approfonda tra il 1° ed il 2° dito senza alcun fatto reattivo : il 2° dito presenta una soluzione di continuo nella superficie inferiore della prima falange. Il 3° dito è completamente fratturato. Le falangi ossee sono spogliate della pelle : nel 4° dito è fratturata la falange distale. Il piede è privato della sua pelle nella parte superiore del dorso verso la gamba e la linea limitante è nettamente incisa.

Manca ogni segno di fatto reattivo. La parte inferiore della tibia è tutta fratturata in frammenti e tenuta accanto alla superficie articolare dell'astragalo che è scoperta da lacinie di tessuto.

La lunghezza del piede è di 204 mm. Le unghie delle due prime dita del piede e del 5° dito sono maltenute e sudicie.

Si procede poi ad aprire il pacco principale.

Nel togliere gli arti dal loro involucro si è notato che lo spago che li avvolgeva era fissato mediante un punto col cordoncino con cui si era praticata la cucitura a sopraggitto dell'involucro stesso.

Liberati così gli arti dal loro involucro, uno di essi, il destro, appare risultante di tutta la coscia e dei 2/3 inferiori (Fig. 3 a e fig. 4a) della gamba per una lunghezza di 65 cm. in totale. La estremità inferiore è fratturata irregolarmente con formazione di lacinie delle parti molli: specialmente nella superficie posteriore del polpaccio la pelle è asportata lasciando scoperto il tessuto sottocutaneo di color grigio-verdeastro per una estensione di una palma di mano.

L'articolazione del ginocchio è mediocrementerigida: la sua flessione non è completa. Nella parte superiore del moncone sporge intatta la testa del femore e i muscoli circostanti e la cute sono sezionati irregolarmente in più gruppi o masse. La pelle resta sezionata ad un livello inferiore a circa 11 cm. dalla testa del femore, secondo una linea che decorre anularmente abbastanza netta e senza alcun fatto reattivo. La pelle stessa è di

Massimo Canevari

Giorgio Sartori



Fig. 3. ~~si osservano~~ ~~oltre~~ ~~quella~~ ~~del~~
la porzione inferiore di gamba col piede prima
descritto, si constata che esse corrispondono
perfettamente anche nelle loro irregolarità.
L'arto sinistro (Fig. 3 b) si presenta più completo
dalla coscia al piede. Però il femore nel punto
di passaggio tra il terzo superiore e il terzo me-
dio è fratturato con una linea di frattura decor-
rente obliquamente dalla parte mediana alla parte
laterale. Il piede sinistro è ancora rivestito da
una scarpetta e la gamba dalla calza grigia si-
mile all'altra calza: la calza è raccolta dal-
la coscia a livello del ginocchio in cui è fis-

sata da una giarrettiera (Fig. 3 c) di velluto

~~ornata da tre buttoncini di madreperla.~~

La superficie anteriore del terzo inferiore del-

la gamba e del dorso del piede è intrisa di san-

gue: in una regione localizzata a questa super-

ficie anteriore.

La lunghezza, tenuto conto della frattura del fe-

more, è di 75 cm. L'estremità superiore dell'ar-

to si presenta con le parti molli denudate in mo-

do che una larga incisione cutanea e muscolare

(Fig. 3 d) decorre su tutta la superficie esterna

della parte alta della coscia e questa incisione

si approfonda nella massa muscolare entro cui

sono penetrati frammenti di carne (Fig. 3 e). An-

che questa incisione cutanea è abbastanza netta,

salvo la formazione di qualche breve incisione

secondaria, e delimita un tratto di circa 6-8 cm.

di pelle che rimane così perifericamente.

ad essa

e centralmente (Fig. 3 f) e precisamente

nella sua parte esterna esiste un'altra inci-

sione superficiale che delimita un piccolo lem-

bo di cute nel quale si notano due incisioni su-

perficiali rettilinee parallele (Fig. 3 g). lunghe

circa 3 cm. ed altre in direzione ad esse perpen-

dicolari e vicine.

Marie Anna
Giulio Lanza

La scarpa tolta al piede sinistro si presenta
molto usata e macchiata di sangue nella sua
parte esterna, alla punta, ed internamente alla re-
gione malleolare interna e nella regione plantare
corrispondente alla regione dei metatarsi. La cal-
za di color grigio cenere, pure della gamba sinistra
é di cotone e presenta un rammendo grossolano fat-
to con filo bianco ed un altro fatto con filo turchino
nonché un buco. Il calzetto si trova attaccato al
La cute della gamba sinistra si presenta abbastanza
delicata, di mediocre bianchezza e in corrisponden-
za della parte interna del ginocchio vi é una leg-
gera abrasione, in corrispondenza alla quale la cute
é lievemente pergamena, della grandezza circa di
una moneta da un soldo. La gamba denudata presenta
una traccia sanguigna superficiale in corrispon-
denza a quella della calza localizzatamente alla su-
perficie anteriore del terzo inferiore della gamba
ed alla parte superiore del piede. Il piede sinistro
é del resto intatto ed anch'esso ha unghie male-
tenute.

In un pacco trovato a 40 m. dal punto in cui fu
trovato l'ingoluccio precedente si trova un foglio
di carta translucido con disegno di lettere D e C
ripetuto in diverso formato ed anche intrecciate.

tra loro. Inoltre si trova un paio di calze grigie sporche, un pezzo di carta grigia e uno straccio sporco.



Fig. 4. Parte del materiale adoperato per confezionare l'involto. 3 cm. di spago, cioè parte del materiale adoperato per confezionare l'involto.

6 Ottobre 1925 è nel suo aspetto esterno (Fig.5)

irregolarmente cilindrico fatto di una stoffa a righe grigie e nere, saldata alla estremità mediante il solito filo bianco grosso a cordon-

Si trova pure la metà di un foglio di giornale probabilmente "Il Regno" del 5 Settembre 1925. con dei tagli numerosi e di lunghezza varia. Su esso esiste pure un frustolo di tessuto e un tratto lungo

Mario Lanza
Lorenzo Lanza

cinottino rinforzata anche da qualche punto a scatola
parggitto. Anche questa
stoffa conserva ancora
la cimosa. L'involucro è
semplice. Esso misura cm.
64 1/2 di lunghezza e
cm. 32 di larghezza.

Sotto questo involucro
esiste un rivestimento
di carta turchina legata
strettamente e con un
grosso spago due volte
nel senso longitudinale e
unite e 2 volte separatamente nel senso trasver-
sale. Dall'involto di carta emerge la parte su-
periore del tronco con la spalla destra e la se-
zione del collo nella sua parte inferiore. La se-
zione è assai netta: sanguina scarsamente e si
vedono distintamente la trachea e l'esofago: e
i muscoli della regione. La colonna vertebrale è
sezionata e disarticolata nelle sue superficie
articolari.

Sotto la carta turchina esiste una carta rossa
pure d'imballaggio e tra questa e i sottoposti
indumenti è raccolta della segatura impregnata



Fig. 5.

di sangue. Appare così il tronco con le braccia incrociate sul petto e legate largamente con uno spago identico a quello usato per l'involtino (Fig. 6)

Il tronco indossa lunga maglia di cotone grigio-rosa, con spalline, che appare tagliata soltanto nel lembo inferiore sinistro ripiegato. Nella sua parte posteriore è impregnata di sangue e segatura.



Massi Grossi
L'ergo. Corint

Fig. 6.

Sotto questa esiste un'altra maglia di cotone(?) di color paglierino chiaro con un margine superiore a spighetta bianca il quale si prolunga a formare due spalline. Sotto di questo anche nella parte anteriore del tronco, nella regione xifombellicale è collocato un pettine di falsa tar-

taruga, con una linea di false perline, il quale essendo stato ~~compresso~~ contro la pelle, vi ha lasciato un'impronta. Così appare denudato il tronco (Fig. 7) dalla porzione inferiore del collo, reciso sino al perineo: lungh. 62 cm. non. descr.



Il tronco termina con due larghe breccie simmetriche rispondenti all'inserzione delle coscie (tessuti cutanei e muscolari sono recisi nettamente e vi

é soltanto nel margine anteriore qualche piccola incisione breve e superficiale. Le due cavità dell'acetabulo sono svuotate. I vasi dell'inguine sono nettamente recisi.

Non vi è ipostasi nella superficie cutanea.

Si dà atto che vengono subito applicate le gambe al tronco giustapponendole e che esse corrispondono perfettamente tanto per le particolarità della superficie di sezione come per i caratteri

di colore e d'aspetto della cute nonché per il colore di alcuni peli rimasti aderenti ad un lembo di cute della coscia.

Esiste alla regione lombare D subito sopra la cresta iliaca nella linea paravertebrale una piccola verruca grossa come una lenticchia.

In corrispondenza della estremità esterna della spina della scapola destra esiste una chiazza rossa vivo di forma irregolarmente allungata delle dimensioni di una moneta da due soldi nuovo conio. E' minima ecchimotica. Altre due abrasioni della grandezza e forma di un soldo di nuovo conio esistono nella regione paravertebrale sinistra a 10 cm. circa sopra la cresta iliaca. Non sono ecchimosate. Alla spina della scapola sinistra esiste una abrasione delle dimensioni di una moneta da un solo nuovo conio. Non è ecchimosata.

Sopra le due regioni acromiali si notano due ecchimosi tondeggianti della grandezza di una moneta da un soldo nuovo conio che incise dimostrano stravaso sanguigno. Lo stesso alla superficie interna del braccio sinistro. Altre due sul ventre del bicipite del braccio destro. Una piccola abrasione lineare alla spalla destra.

Nella superficie esterna inferiore dell'avambraccio

grande
piccola
fusilli

cio destro al terzo superiore si notano due
piccoli e tenui stravasi sanguigni. Nel gomito de-
stro vi è un'altra piccola ecchimosi con stravaso
sanguigno.

Un'abrasione rossa esiste alla superficie ester-
na del gomito sinistro.: è leggermente ecchimosata.
A destra sopra al gomito esiste un'altra pic-
cola chiazza pergamacea, non ecchimosata.

Le mammelle presentano tracce della rete del-
la maglia soprastante : sono flaccide e all'e-
spressione fuoriesce solo una goccia di liqui-
do puramente sieroso. da ambo le parti.

Nella cute dell'addome non sono constabili strie
di gravidanza: la cute stessa è tesa anche per
meteorismo addominale.

Il pelo al pube è di colorito rossiccio. Al terzo
minimo con una linea orizzontale.

AI genitali esterni si constata che il piccolo
lattro di sinistra è più sviluppato che quelli
di destra.

Dell'imene non vi sono più che avanzi fimbriati.

Intorno al collo vi è qualche grumo sanguigno
mollemente aderente alla pelle.

La linea di taglio della pelle al collo, ha un
diametro di cm. 12 1/2.

La mano destra sopra la superficie dorsale del
carpo in corrispondenza dell'estremità inferiore
delle ossa dell'avambraccio presenta una incisione
superficiale lineare terminata a codetta lunga
cm. 5 1/2. Sotto di essa esistono due abrasioni
puntiformi: l'una rosea e l'altra scolorita.

Nel resto della mano vi è qualche scarsa trac-
cia di sangue.

Alla superficie palmare dell'ultima falange del pol-
lice si riscontra una chiazza di colorito caf-
feico chiaro e sotto di essa una piccola area len-
ticolare di aspetto cicatriziale.

Una simile colorazione più tenue si trova sulla
superficie palmare dell'ultima falange dell'indice.
e nel margine ulnare delle due ultime falangi del-
l'indice e del medio.

Incise le parti molli del torace e dell'addome si
riscontrano scarse quantità di adipone sottocutaneo.

Nessun corpo estraneo nelle cavità addominale e to-
racica.

Il cuore misura dimensioni : cm. 12 x 11 x 5.

Ha tessuto adiposo sottoepicardico diffuso, piut-
tosto spesso. La mitrale è sufficiente. I veli
della mitrale sono intatti. La cavità del cuore so-

Zuuri-Green
Hosp. Caruso

33

Y

no pressoché vuote, e non vi è che qualche goccia di sangue fluido. L'intima dell'aorta è di color verdognolo: le semilunari sono intatte. Pure nel lume dell'aorta vi sono poche gocce di sangue fredo come nel lume della polmonare. Anche la polmonare ha intima verdognola e valvole semilunari intatte. Il miocardio è di color rosso sporco sulla superficie di sezione: all'apice del ventricolo sinistro misura quasi 2 cm. di spessore. Il polmone sinistro presenta aderenze diaframatiche facilmente vincibili: è molto flaccido. Non vi si riscontra alcuna ecchimosi. Vi è inoltre qualche aderenza pleurica facilmente vincibile fra i due lobi. Sulle sue superfici di sezione esce poco sangue; nel resto è notevolmente aereo. I bronchi sono vuoti: la loro mucosa è verdognola; non vi si riscontra alcun corpo estraneo neppure nelle terminazioni minori. I vasi sono vuoti. Il polmone destro è anch'esso flaccido ma un po' meno del sinistro e libero, senza aderenze. Anche sulla sua superficie sottopleurica mancano ecchimosi puntiformi. Del resto i suoi caratteri sono come quelli del sinistro: particolarmente

i bronchi sono vuoti senza corpi estranei.

Nella CAVITÀ ADDOMINALE la milza è piccola, flaccida : misura cm. 13,5 - 16 x 1 cm. Ha superficie liscia, violacea. La superficie di sezione è ramollita : su di essa il reticolo appare poco evidente.

Il René sinistro è flaccido. Misura cm. 11 x 6 x 2.

Evidenti e distinte le due sostanze : la corticale misura cm. I 1/2. La capsula fibrosa è svolgibile.

Il rene destro è flaccido. Le due sostanze vi si distinguono male sulla superficie di sezione.

Ambedue posseggono un color rosso sporco diffuso.

Scarso è il grasso. Nulla di anormale si riscontra al bacinetto ed all'uretere. La capsula fibrosa è svolgibile. L'urina in vescica svolge odore. di putrefazione.

Lo stomaco è pressoché vuoto: non contiene che pochi cc. di un liquido caffé latte: la parete è integra come pure la mucosa: senza alcuna alterazione.

Estratti gli organi genitali si vede l'utero lungo 71 mm. e 1 1/2 di spessore. L'orificio del collo è a fessura trasversale. La vagina presenta pliche molto deppresse, salvo nella superficie anteriore. Dell'imene vi sono sono tracce car-

rugoliformi.

L'utero è piriforme, arrotondato. Nell'utero vi
é un liquido filante di color grigio sporco.

Nessun segno di gravidanza.

Nell'ovaria sinistra nulla di particolare salvo
formazioni cistiche e altrettanto nell'ovaria destra.
L'intestino tenue presenta scarso contenuto di
colorito roseo giallastro.

Il fegato misura 25 x 20 x 7 cm. Pesa gr. 1170.

È in preda ad iniziale putrefazione e sulla su-
perficie esterna è di colorito rosso verdognolo spor-
co. Ha margini sottili. Sulla superficie di sezione
il colorito è caffelico: non sono visibili gli acini.
La cistifellea contiene scarsa bile, senza calcoli.

Un involto ci fu portato il giorno 13.XI.25 (v. Fig. 8)

la cui superficie esterna avvolgente è rappresentata



Fig. 8.

da indumenti femminili e precisamente da una giacchetta da donna, di color nero, foderata con stoffa a fiorami, e da una sottana della stessa stoffa, e da un paio di mutande pure nere. Infine vi è un berretto rosso con nastro di paglia colorato.

Il pacco contiene una testa la quale è ancora avvolta da molta carta di giornale (Gazzetta del Popolo 1° Ottobre), da altra carta bianca e rosea.

Il pacco era legato con uno spago uguale a quello con cui sono stati legati gli altri involti, cioè con un grosso cordoncino bianco.

Nella regione parieto-temporale sinistra i capelli sono per una estensione lineare di circa 2 cm. rasati, però rimosso con i capelli lo strato superficiale della pelle non vi si riscontra nel derma sottostante alcuna alterazione, bensì una colorazione rosso diffusa.

Rimossa accuratamente la carta che aderisce tenacemente alla pelle, si vedono sotto gli strati superficiali della pelle brulicare delle larve.

Il naso è profondamente depresso (v. Fig. 9 e 10) come tutta la metà destra della faccia che ha colore verde sporco. La gote destra e la gote sinistra sono di un colorito più pallido. Le occhiaie sono

Massimo Armano
Giuseppe Launato

Juny

infossate con afflosciamento totale dei bulbi, e riempite di una sostanza poltigiosa. I lobuli dell'orecchio sessili non erano perforati.

I capelli sono corti e di un colore castagno scuro. raggrumati a ciuffo da una sostanza organica in putrefazione. La parte più superficiale del cuoio capelluto si stacca facilmente alla trazione sui capelli. Nella regione parieto-temporale sinistra vi è una zona rilevata grande come una moneta da due soldi leggermente disseccata di colore rosso scuro.

Tre cm. e mezzo dietro al lobulo dell'orecchio sinistro ed 1 cm. al disotto del suo livello si ritrova una chiazza della grandezza di una moneta da due soldi di color rosso scuro, deppressa.

Nella regione occipitale e parieto-occipitale destra domina una colorazione verdognola diffusa.

Inferiormente la testa è limitata da una superficie di sezione il cui margine è frastagliato a lembi e festoni, ma con tagliente netto; vi sono quà e là lemhetti cutanei sporgenti. Non vi è traccia di infiltrazione emorragica. Nella parte media=na di tale superficie di sezione si riscontra una vertebra dalla quale si stacca un piccolo frammento osseo di forma di una piccola piramide a base

(1341)

36



Fig. 9.



Fig. 10.

Maria Anna
Leyte County

1900

triangolare e del volume di un pignolo.

Il taglio è fatto 1 cm. al di sotto del mento ,

obliquamente dall'avanti verso l'indietro e

un po' verso l'alto cioè verso l'estremità ce-

falica. Soltanto in un lembetto di cute laterale

sinistro c'è una colorazione rossastra diffusa

da infiltrazione emorragica ancora apparente mal-

grado la iniziata putrefazione.

Scollato il cuoio capelluto fino all'osso esso

risulta molto succolento specialmente nelle

parti posteriori ,con chiazze rosse nella super-

ficie interne le quali in sé rivelano una cor-

rispondente colorazione a chiazze anche nel cuoio

capelluto.

Nella regione laterale destra del collo si trova

una lesione cutanea superficiale ,disseccata ,

rilevata con accentuata forma semilunare ,di co-

lor rosso oscuro (abrasione leggermente ecchia-

mosata e con carattere di unghiatura) .

Giustapponendo il cranio al tronco si nota la

perfetta rispondenza di un lembetto di destra

della superficie di sezione inferiore del cranio ,

irregolarmente delimitato, con una rispondente in-

senatura superiore del contorno della superficie

di sezione superiore del tronco.

Nella superficie esterna della parte inferiore della regione occipitale ed a destra si rilevano due incisioni con codette disposte in senso contrario che partono dai margini tagliati e attraversano la base di un lembetto cutaneo. Esse sono senza infiltrazione.

Le ossa craniche sulla loro superficie esterna appaiono integre. Persiste la sutura metopica.

Aperta la calotta cranica, le meningi di color verdastro appaiono come una sacca a contenuto molle, alla cui apertura ne defluisce infatti la sostanza cerebrale come una pappa di colore grigio-verde, con una leggera tinta rosea, di color uniforme, anche nelle sue porzioni più profonde che defluiscono per ultime.

Successivamente furono estratti gli organi del collo laringe, esofago, trachea e tiroide senza che vi si riuscisse a scoprire traccia di alterazione, né nelle parti molli ormai in via di putrefazione, avanzata, né nelle scheletri-cartilaginee, accuratamente esplorate in ogni porzione.

E prima di rimuovere le parti molli si ricompongono nella faccia in modo da peterne ritrarre con qualche miglior risultato la fisionomia (V.

Fig. 11 e 12).

Maria Anna
Sister Lamb



Fig. 11.



Fig. 12.

Poi rimosse le parti molli dalle varie porzioni di scheletro: si è potuto verificare la integrità della base cranica.

Nella bocca abbiamo trovato mancare il primo molare superiore destro (6) di cui non è rimasta che la radice; e la mancanza totale del primo molare superiore sinistro.

Nella mandibola si riscontra pure cariata la radice del primo molare e cariata la corona del secondo molare: e a destra manca completamente il secondo molare.

E nella colonna vertebrale si è potuto precisare che la sezione vi cade tra la 4° e la 5° vertebra cervicale, proprio in corrispondenza di un disco intervertebrale: ma l'osso vertebrale è intaccato nell'apofisi articolare di destra, discendente dalla 4° vertebra cervicale, come era già palese e come è stato descritto all'ispezione esterna dei rispondenti frammenti.

Ma nel resto della colonna vertebrale non si constata alcuna lesione e neppure nelle singole coste pur esplorate nella loro superficie interna dalla cavità toracica svuotata. Né alcun stravaso emorragico si è rilevato nelle masse muscolari degli arti, largamente incise.

Giulio Cesare
Giorgio Lanza

1343

Abbiamo così potuto misurare direttamente le singole ossa degli arti rimasti intatti : omero sinistro cm. 28,5; radio sinistro cm. 20, ulna sinistra cm. 21,8; femore destro cm. 37,8 - 39,2. tibia s. cm. 31, perone sinistra cm. 30,8.

Sulla base dei reperti sin qui descritti rispondiamo ai quesiti che ci sono stati formulati dal Signor Giudice Istruttore:

A. 1) QUALE FU LA CAUSA DELLA MORTE E CON QUALI MEZZI O STRUMENTI FU PROCURATA ?

All'esame esterno ed all'autopsia delle varie parti del corpo sottoposte al nostro esame, le quali, salvo la testa, ch'era in istato ormai di avanzata putrefazione, si trovavano in condizioni abbastanza buone di conservazione, abbiamo rilevate tracce di trauma rappresentate da abrasioni e da ecchimosi immediatamente sottocutanee e in più parti del corpo e anche in tessuti muscolari. E precisamente, a prescindere naturalmente dalle lesioni di frattura prodotte dall'investimento cui le parti già deperitate furono esposte, al femore sinistro ed al piede destro, e dalle lesioni da taglio, di incisione e sezione evidentemente post-mortali per-

ché non presentavano alcun segno di reazione visibile dei loro margini e dei tessuti circostanti con cui il depezzamento fu eseguito: (Vedi tavola).

- 1 a) Abrasioni alla superficie interna del ginocchio sinistro;

b) incisioni sulla cute dell'estremità prossimale della coscia.

2) Sulla cute corrispondente all'estremità bilaterale della spina della scapola destra ,chiazze rosso viva ecchimotica.

3) Due abrasioni grandi come un soldo nuovo conio nella regione paravertebrale sinistra 10 cm. sopra la cresta iliaca, non ecchimosate.

4) Abrasione leggermente ecchimosata alla regione del gomito sinistro.

5) Abrasione non ecchimosata sopra al gomito destro ,superficie dorsale e nei punti della cute rispondenti a prominenze della colonna vertebrale.

6) Soluzione lineare con codetta distale lunga cm. 5.5 e due abrasioni sul dorso del corpo destro non ecchimosate.

7) Due ecchimosi sulla regione acromiale sinistra (spalla).

8) Un'ecchimosi sottocutanea sulla superficie in-

interna del braccio sinistro (regione bicipite).
tale).

9) Due ecchimosi sottocutanee proprio sul ventre
del muscolo bicipite di destra (braccio).

10) Piccola abrasione lineare alla spalla destra.

11) Abrasioni arrossate nel cuoio capelluto della
regione parieto-temporale sinistra dell'ampia
piezza di due soldi e con infiltrazione
sottocutanea.

12) Al collo, sotto e dietro al lobulo dell'orecchio
sinistro, abrasione ecchimotica con infiltrazio-
ne del sottocutaneo.

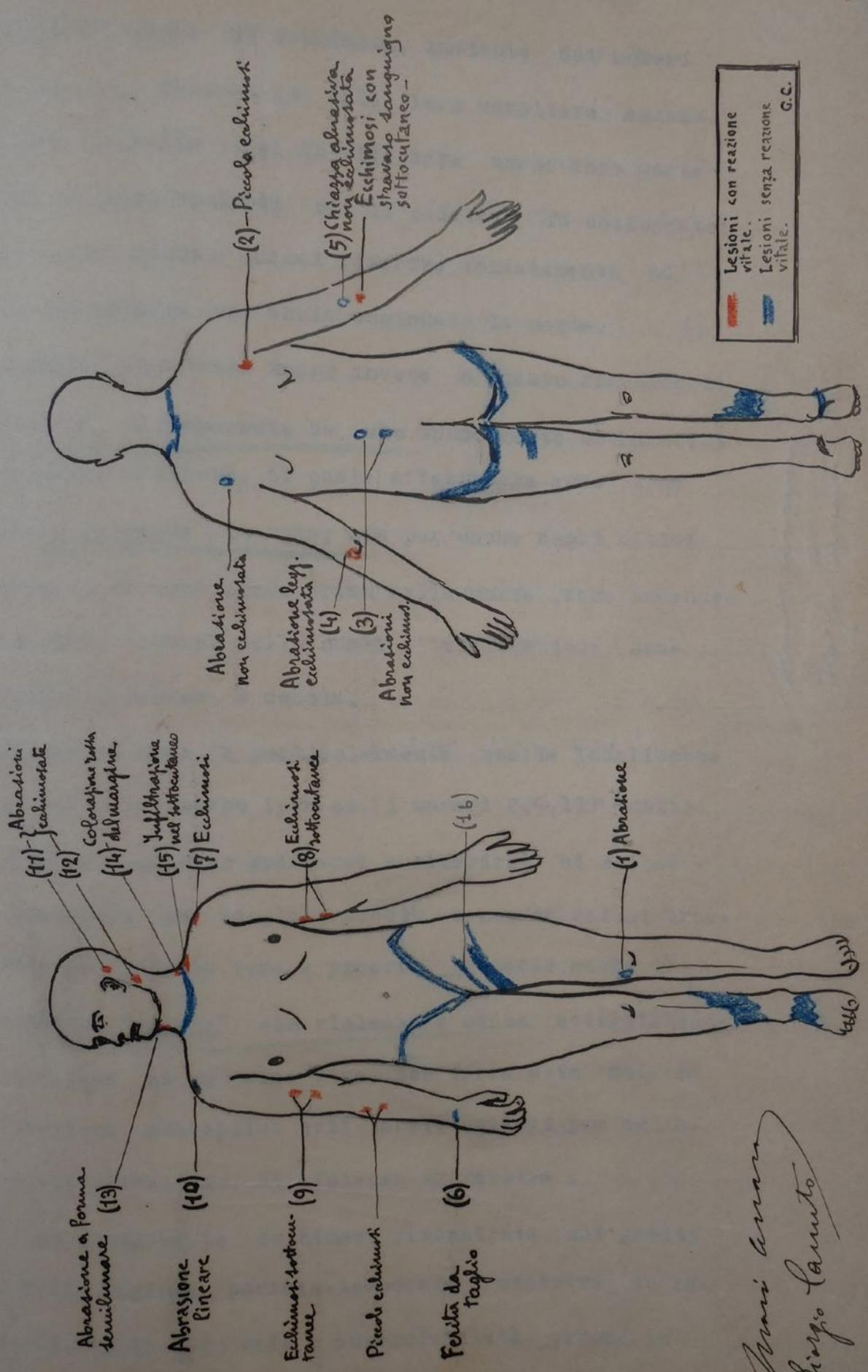
13) Abrasione curvilinea semilunare a forma di un-
ghiatura nella metà destra del collo, leggermen-
te ecchimosata.

14) Nei tessuti muscolari sottostanti e vicini alla
lesione indicata col n° 12 sul margine del
lembo cutaneo vi è una leggera infiltrazione
sanguigna.

15) Nel tessuto sottocutaneo del tratto corrispon-
dente del lembo cutaneo del tronco una zona di
infiltrazione sanguigna grande come una moneta da
due lire.

Alcune di queste lesioni e precisamente quelle
che sono costituite da semplici abrasioni senza

— TAVOLA SCHEMATICA DELLE LESIONI —



partecipazione di ecchimosi, indicate dai numeri 1,3,5,10, possono per tale loro carattere essere state prodotte così in vita come anche dopo morte nei maneggi violenti cui il cadavere fu sottoposto: e non si possono quindi riferire fondatamente ad un meccanismo che abbia cagionata la morte.

Maggior importanza hanno invece a questo riguardo le lesioni accompagnate da uno spandimento ecchimotico maggiore o minore, il quale attesta che esse sono state prodotte in vita, sia pur anche negli ultimi momenti di essa, poco prima della morte, come accennerebbero alcune nelle quali l'infiltrazione sanguinea è scarsa e debole.

Alcune di esse e particolarmente quelle localizzate in parti del corpo (per es. i numeri 2,5,11) molto esposte, possono spiegarsi e riferirsi ad azione traumatica per semplice caduta e non ad azioni traumatiche dirette vere e proprie, comeché anche il semplice "cadere" con violenza e senza atteggiamento di difesa di un corpo vivo per terra e in modo da riportare molteplici urti abbia già di per sé una significazione di violenza aggressiva.

Ma comunque le ecchimosi riscontrate sui gomiti e nella regione parieto-temporale sinistra, in ragione della loro sede e superficialità, perché in

*Unit. Anatomica
Giorgio Caruso*

fun

quest'ultima neppure il pericranio è infiltrato di sangue, possono essersi prodotte semplicemente nell'urto che il capo della vittima ha subito contro il suolo nel cadere e non possono evidentemente rappresentare per sé la causa della morte, tenuto conto della loro superficialità e tenuità.

Più importanti invece e più significative per tale rapporto sono le lesioni riscontrate alle braccia, sulla mano, al collo.

Quanto alle prime (quelle indicate coi numeri 6,7,8,9) esse non possono in ragione della loro sede essere attribuite ad un meccanismo di semplice caduta, ma specialmente quelle localizzate nelle regioni bicipitali delle due braccia, alla spalla sinistra ne rivelano chiaramente una violenza contentiva che sarà d'apprezzare nella ricostruzione del fatto, ma che tuttavia non rappresenta ancora un segno diretto della causa della morte.

Invece maggior significazione hanno per questo rispetto le tracce ecchimotiche riscontrate al collo della vittima con carattere sufficientemente dimostrativo e concludente per quanto un po' attenuate per quanto ne concerne la forma del-

lo stato di putrefazione avanzata in cui questo si trovava e per quanto concerne la sede, dallo spostamento dei tessuti.

Ché le ecchimosi rilevate e descritte nella metà latero-posteriore sinistra del collo della vittima in forma di chiazza ecchimotica rotondeggiante e nella metà laterale destra pure del collo in forma di abrasione semilunare rappresentante per forma e dimensione un'unghiatura ancor leggermente ecchimosata e cioè inferta sicuramente in vita; corrispondono bene per questa loro forma, sede e dimensione e distribuzione ad un'azione di compressione esercitata dalla mano sulle parti laterali del collo, quale appunto si esercita nello strozzamento.

Tanto più che a codeste ecchimosi cutanee del collo ha fatto riscontro più larga chiazza sanguigna nei muscoli sottostanti alla regione di cute ecchimosata: il quale stravaso evidentemente conferma che su questa regione si è esercitata una violenza compressiva di conspicua energia, in vita.

Né la mancanza di lesioni negli altri organi più profondi della regione particolarmente nello scheletro cartilagineo della laringe è tale da

*Emilio Amato
Sergio Lanza*

Francy

ridurre valore alla nostra conclusione diagnostica. Affinché infatti manovre di strozzamento si compiano efficacemente fino a produrre l'esito letale non è affatto necessario che venga compromessa la integrità anatomica delle parti cartilaginee compresse o spostate nel meccanismo di strozzamento e dei muscoli soprastanti o vicini.

Facilmente in una persona ancor giovane, i tessuti anche cartilaginei sono dotati di elasticità e di plasticità sufficienti per soggiacere, senza soluzioni di continuo, a tali manovre. Anche a prescindere dalla facilità con cui, indipendentemente da un meccanismo asfittico vero e proprio, che esige una compressione prolungata ma non energetica delle vie aeree del collo, si può avere la morte della vittima per rapido meccanismo di inibizione nervoso = cardiaca, dovuta all'azione di compressione al collo, di mediocre intensità e di lieve durata, la quale per essere spesso di mediocre intensità e di breve durata, lascia minime tracce anatomiche locali.

In realtà nel resto del reperto cadaverico il sangue era, se pur in scarsa quantità e se ne capisce agevolmente la ragione, per il depezzamento

to del cadavere ancor fluido nel cuore e nei grossi vasi che ancor ne contenevano e senza alcun inizio di coagulazione. Il che è pure un segno di morte almeno rapida.

Pertanto in risposta a questo primo quesito noi, concludiamo che : le tracce cutanee e sottocutanee ed endomuscolari riscontrate al collo della vittima corrispondono per la sede e per la forma ad un'azione di strozzamento.

A. 2) IN QUALE CIRCOSTANZE DI LUOGO E DI TEMPO

E CON QUAL NUMERO DI PERSONE SI POTE' COMPIERE

L'OMICIDIO?

I dati medici raccolti all'autopsia non permettono che scarse e prudenti illazioni sulle "circostanze di luogo e di tempo" nelle quali l'omicidio si poté compiere.

La donna era certo in quel momento solo parzialmente vestita: il tronco indossa infatti ancora due maglie, ma non ha camicia e una parte degli indumenti femminili probabilmente appartenenti alla vittima furono adoperati per avvolgere il capo staccato dal tronco. Gli arti indossavano invece calze e scarpe. Gli indumenti che rivestivano il tronco erano tutti intrisi di

Maria Camara
Giorgio Camuto

0 6 0

sangue ed in parte insudiciati anche dalla sega;
tura di legno che vi era ~~commista~~, non ritenevano
alcuna traccia che possa far argomentare l'ambiente
in cui avvenne la morte ed il depezzamento
praticato.

Circa poi al numero delle persone che fu necessario per compiere tale omicidio se si ammette
secondo le fondate ipotesi che abbiano emesso
che esso sia avvenuto per strozzamento questo
non richiede necessariamente più di una persona
omicida e specialmente essendo la vittima donna
e quindi meno capace di resistenza.

Anche perché, secondo le nostre ipotesi, l'omicidio si sarebbe svolto in modo così rapido, più
per un meccanismo inibitorio che per uno asfittico
da implicare appunto una minima possibilità di
resistenza da parte della donna: in modo insomma
che un uomo mediocremente robusto ha potuto
compierlo da solo. E d'altra parte non si è in
tutto il reperto alcun segno che rivelino faccia
dubitare che vi abbiano partecipato attivamente
in parecchi individui.

.....

A 3) VI FU COLLUTTAZIONE ?

Come abbiamo già accennato rispondendo al que-

44

sito A L) in vari punti della superficie del corpo della vittima si sono in realtà constatate ecchimosi cioè tracce di violenze contusive: se se può, secondo quanto abbiamo detto, qualche di esse essere attribuita in ragione della sua sede alla semplice caduta o alla semplice compressione del corpo contro il suolo, altre, appunto per la loro sede, rivelano, come abbiamo fatto notare, che sul corpo della vittima in vita fu esercitato una violenza: anzi alcune di queste lesioni appunto per la loro sede alla spalla ed alla regione bicipitale rivelano con maggior precisione anche la natura di questa violenza, che con tutta probabilità fu di contenzione violenta.

Di guisa che esse così indirettamente rivelano se non una colluttazione vera e propria almeno l'effettuarsi di una qualche resistenza attiva nella donna e uno sforzo dell'aggressore nel vincerla.

A 4) QUAL'E' LA DATA DELLA MORTE ?

Per la determinazione della data della morte sono venuti a mancare, atteso lo stato di depezzamento del cadavere, la maggior parte dei segni che di solito ci servono a stabilirla quando essa è accaduta di recente: come la tempera-

Mario Guazzini
Giorgio Carotto

tura , evidentemente inutilizzabile ~~av~~ nello ~~l~~ stato ~~ita~~
attuale del cadavere : spezzettato: ~~la~~ l'ipostasi
pressoché nulla anche ~~per~~ per l'avvenuto dissangua=
mento . La constatata ~~la~~ persistenza di rigidità ~~buco~~
nell'articolazione del ginocchio malgrado i vio-
lenti maneggi ^{gli arti} a cui ~~furono~~ furono sottoposti certamente nel
disarticolarli e nell'avvolgerli in pacco ~~con-~~
ferma codesta conclusione cronologica : che es-
sa rigidità si è stabilita e mantenuta malgra-
do che una parte almeno dei muscoli che contor-
nano l'articolazione fossero profondamente alte-
rati nelle sue innervazioni ed attacchi. ~~con le arti~~

Segni più fini quali possono essere dati dalla
persistenza di movimento alle ciglia vibratili ~~le~~
non possono naturalmente essere qui utilizzati.
Non possiamo su questo punto rilevare altro
se non che i frammenti del corpo dapprima trovati
cioé gli arti eran veramente freschissimi., e
quindi la morte della persona a cui avevano ap-
partenuto , anche tenuto conto che gli arti stes-
si eran mediocremente coperti da involucri di
carta e di stoffa , e che la temperatura esterna
a cui eran rimasti esposti non era molto bassa,
doveva risalire a non molte ore prima del loro
accidentale rinvenimento : cioè non più di 24

1/11/78

30 ore.

A. 5) ESISTONO CONCAUSE?Non esistono concuse dimostrabili.B. I) I RESTI UMANI SUCCESSIVAMENTE RACCOLTI APP-PARTENGONO ALLA STESSA PERSONA?

I resti umani successivamente raccolti appartenono alla stessa persona. Ce ne rendono sicuri anzitutto certi caratteri concludenti comuni: non pure il colore della pelle, e del pelo, ma anche i caratteri generali secondari di lisciezza della pelle, e di ricchezza di tessuto adiposo sottocutaneo ed i rapporti di dimensioni tra le diverse parti e di statura. Ma più di tutto è decisiva la corrispondenza tra i varii frammenti del corpo che tra loro giustapposti si sono perfettamente adattati reciprocamente: le soluzioni di continuo delle parti molli degli arti per rispetto al tronco: e quelle del capo per rispetto al collo ed al tronco si corrispondono perfettamente anche in minute particolarità. dell'incisione secondo fu fatto notare nella descrizione: cioè per es. certe sporgenze di una delle due super-

Maria Lanza
Lanza Lanza

1356

SI

Anzi la stoffa che lo avvolgeva dall'esterno aveva
press' a poco come fu notato lo stesso aspetto
di quella degli altri "involti". E nessuna maggior
umidità né insudiciamento per terra, o per fango
era constatabile su di essa che facesse pensare
o documentasse una lunga esposizione di codesto
involti agli agenti atmosferici e ad influenze
ambientali esterne.

=====

C.) SU TALUNO DEGLI EFFETTI REPERTATI SI SONO
RISCONTRATE IMPRONTI CHE POSSANO SERVIRE COME ELE-
MENTO DI IDENTIFICAZIONE DEI COLPEVOLI ?

Marie Anna
Giorgio Parenti

Già ambedue le scarpette, che i piedi del
cadavere depezzato indossavano ancora, presentavano
nelle loro superfici specialmente esterna mac-
chie di sangue : naturalmente particolarmente quel-
la che calzava il piede fratturato che è il de-
stro. Fra le varie altre chiazze di sangue anche
della scarpetta che rivestiva il piede sinistro,
una aveva un particolare aspetto con l'apparenza di
tratti lineari qua e là interrotti, che rammen-
tavano, se pur imperfettamente, le linee onde
risultano le impronte papillari. Ma tale interpre-
tazione riusciva dubbia anche per questa ragione

che il tessuto stesso della scarpetta non aveva una superficie assolutamente liscia, ma leggermente zigrinata, con alterne, per quanto minute, sporgenze e solcature da poter dare appunto la impressione di linee di un'impronta digitale.

Per cui abbiamo fotografato le dette macchie "sospette" e ne abbiamo ingrandita l'immagine (v. Fig. 13)



- Fig. 13 -

Ma appunto l'ispezione dell'ingrandimento ha potuto dissipare il dubbio trattarsi di impronte digitali, almeno utilizzabili con i mezzi esploratori di cui possiamo disporre.

Così impronte sanguigne di linee papillari

si sono trovate nel pezzo di carta bianca che avvolgeva il capo. Esse però erano frammentarie e confuse, né in esse erano distinguibili anche a forte ingrandimento "punti caratteristici", tali da permettere un qualunque confronto.

Sullo stesso pezzo di carta e in più punti della carta anche turchina e rosa dell'imballaggio furono praticate le ricerche cogli opportuni mezzi tecnici per il rivelamento di impronte invisibili, ma anche queste ricerche sono state prive di risultati.

Lain 12.XII.4

Mario Cesaro

Giorgio Camuto

il Signor ~~Giuliano~~

Domenico ~~Giuliano~~